

Camarda, Ignazio (1986) *Le Piante endemiche della Sardegna: 186.*
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 25 (1986), p. 181-
186. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3280/>

ISSN: 0392-6710

VOL. XXV

S. S. S. N.

1986

BOLLETTINO

della

SOCIETÀ SARDA
DI SCIENZE NATURALI

GALLIZZI - SASSARI - 1986

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S.S.S.N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1983-1985)

Presidente: Franca Valsecchi.

Segretario: Bruno Corrias.

Consiglieri: Giovanni Cordella, Franca Dalmasso, Paolo Roberto Federici,
Maria Pala.

Revisori dei Conti: Aurelia Castiglia, Enrico Pugliatti, Giovanni M. Testa.

Collegio Probiviri: Tullio Dolcher, Giovanni Manunta, Vico Mossa.

Consulenti editoriali per il XXV Volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI (Firenze)

Prof. Luigi BARBANTI (Pallanza)

Prof. Glauco GOTTARDI (Modena)

Prof. Massimo MAZZINI (Siena)

Prof. Guido MOGGI (Firenze)

Prof. Enio NARDI (Firenze)

Prof. Franco PEDROTTI (Camerino)

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 186*

IGNAZIO CAMARDA

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

186 - *Rubus arrigonii* Camarda, species nova

DIAGNOSIS - Planta subfruticosa ramis permixtis, scandentibus, foliis ampliis et floribus albis. Turio validus teres vel obscure angulosus, dense piloso-tomentosus, glandulis purpureis, aciculis et aculeis sparsis, 5-7 mm maxime longis tenuibusque, plus vel minus rec-tis reclinatisve. Folia quinata vel ternata atque interdum simplicia in inflorescentiis; foliola supra laevia vel parce pilosa, subtus piloso-tomentosa, margine valide mucronato-serrato, basi cordata vel ova-ta, apice acuminato-cuspidato; stipulae saepe ovato-cordatae simi-limae foliolis in ramis turionalibus, lineares vel lineares-lanceolatae in ramis fructiferis. Inflorescentia valida, foliosa, erecta, rachide piloso-tomentosa, aciculis sparsis et glandulis purpureis crebrique praedita; pedunculi patulo-ascendentes, multiflori. Sepala tomentoso-viridia, cinerescens, in fructu patula vel reflexa, pau-cis mediocribus glandulis munita, aciculis interdum absentibus. Pe-tala obovata, alba rarius rosea, extus pilusiuscula. Stamina viridia vel lutescentia stylos roseos superantia. Drupeolae nigrae, laeves vel pilusiusculae, acidulae etiam maturo fructu.

Differt a *Rubo hirtio* Waldst. et Kit. s.l. glandulis parvioribus quam rachidis crassitudine; sepalis patulis vel reflexis in fructu; sta-minibus viridibus vel lutescentibus; stylis roseis. Differt a *Rubo glan-duloso* Bellardi foliolis terminalibus apice semper acuminato; inflo-rescentia oblonga; staminum colore; fructis acidulis.

ETYMOLOGIA - Praeclaro Petro Virgilio Arrigonio, florum Sardiniae studio dedito, species dicata est.

TYPUS - Holotypus in FI: «Bono, località Ucca 'e Grile, Sos Nibe-ros, lungo il rigagnolo, alt. 1000 m circa, esp. NNE, suolo siliceo, *Ca-marda*, 26.V.1986». Isotipi in SS e FI.

* Ricerca svolta con contributo del Ministero della Pubblica Istruzione, Progetto in-teruniversitario: «Biosistemica e corologia della Flora italiana».

DESCRIZIONE - Pianta suffruticosa con rami scandenti, intricati, semidecidua. Fusti di 0,6-2,5 m, per lo piú cilindrici o con coste appena marcate, verdi o rossastri, non pruinosi, con aculei sparsi di 5-7 mm, piú o meno dritti o leggermente arcuati verso il basso, e con peli ghiandolari rosso-porporini di 0,5-3 mm, frammisti a peli semplici, lanosi. Foglie con 3-5 foglioline, glabre o con peli semplici sparsi nella pagina superiore, nella pagina inferiore con peli semplici soprattutto lungo le nervature e con peluria minuta tendente a costituire un feltro o solo leggermente tomentose; foglie superiori dell'infiorescenza per lo piú semplici. Lamine di 5-15 × 3-12 cm, ovato-cuspidate, cordate alla base, con margine crenato-dentato, le terminali decisamente piú grandi di quelle laterali; stipole dei rami turionali ovato-cordate di 25-45 × 12-36 mm o lineari-lanceolate di 16-25 mm, quelle dei rami fruttiferi lineari-lanceolate o lineari di 12-25 × 1-8 mm. Infiorescenze tutte terminali, allungate, con numerosi fiori e provviste di foglie ternate o semplici, via via piú piccole nella parte superiore; asse dell'infiorescenza pelosa e con aculei sparsi di lunghezza massima di 1-1,5 mm frammisti a minuti peli ghiandolari. Sepali triangolari-acuti, di 12-15 × 4-6 mm, con peluria feltrosa, esternamente con peli ghiandolosi radi e minuti e con aculei poco numerosi o del tutto assenti. Petali bianchi, raramente rosei, ellittico-obovati, di 7-8 × 4-6 mm, con unghia molto breve, all'interno lisci, all'esterno pelosetto-pubescenti; a maturità patenti o rivolti verso il basso. Stami con antere glabre di 0,7-0,8 mm, di colore verde-chiaro o giallo-chiaro, superanti gli stili che sono rosa o rosso-grigiastri. Ovario con peli sparsi alla base e stili lunghi circa quanto l'ovario, stimma a capocchia con una slabbratura centrale, ma non bifido. More nere e acidule anche a maturità con drupeole a maturità pelosette o glabre del tutto e con stilo persistente. Semi di 1,2-1,5 mm.

Differisce da *Rubus hirtus* Waldst. et Kit. s.l. per le ghiandole porporine inferiori al diametro dell'asse, per i sepali patenti o riflessi verso il basso a maturità e con aculei scarsi o del tutto assenti verso l'esterno e per gli stili rosa. Differisce da *R. glandulosus* Bellardi per le foglioline terminali con apice sempre acuminato, per l'infiorescenza allungata, per le antere verdastre ed i frutti aciduli.

ICONOGRAFIA - Nostra, vedi fig. 1.

TIPO BIOLOGICO - Da camefita a fanerofita sempreverde o semidecidua, con rami scandenti e talora striscianti.

FENOLOGIA - Fiorisce in giugno-luglio e matura i frutti ad agosto-settembre.

AREALE - L'areale di *R. arrigonii* è attualmente limitato alla lo-

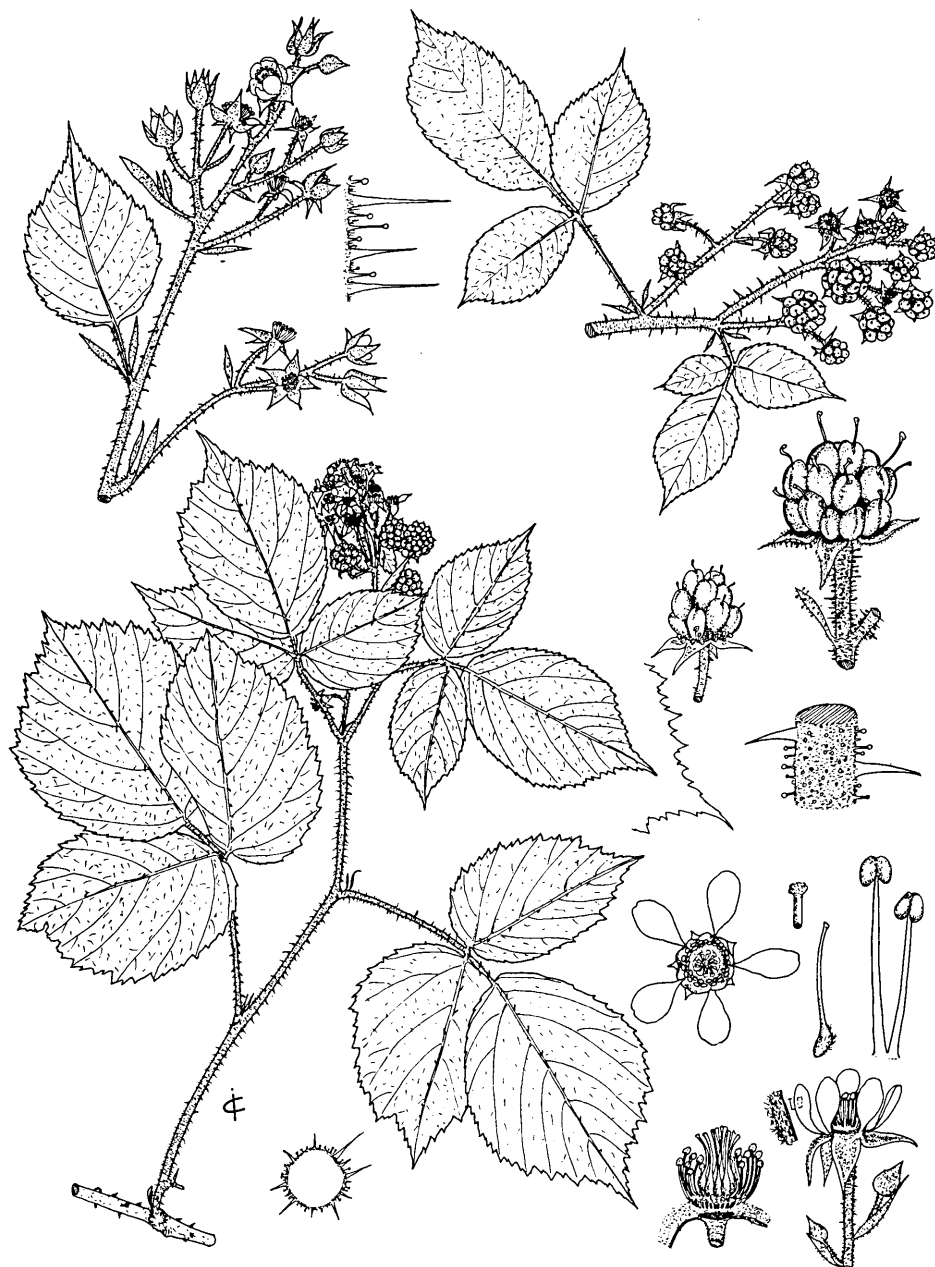


Fig. 1 - *Rubus arrigonii* Camarda: ramo fruttifero ed infiorescenze $\times 0,5$, particolare del peduncolo $\times 5$, more $\times 1$, asse del peduncolo florale $\times 5$, fiore $\times 1$, ovario $\times 3$, stimma $\times 5$, stami $\times 5$, fiore con boccioli $\times 1,2$, fiore senza petali $\times 1,2$, sezione del ramo fruttifero $\times 1$.

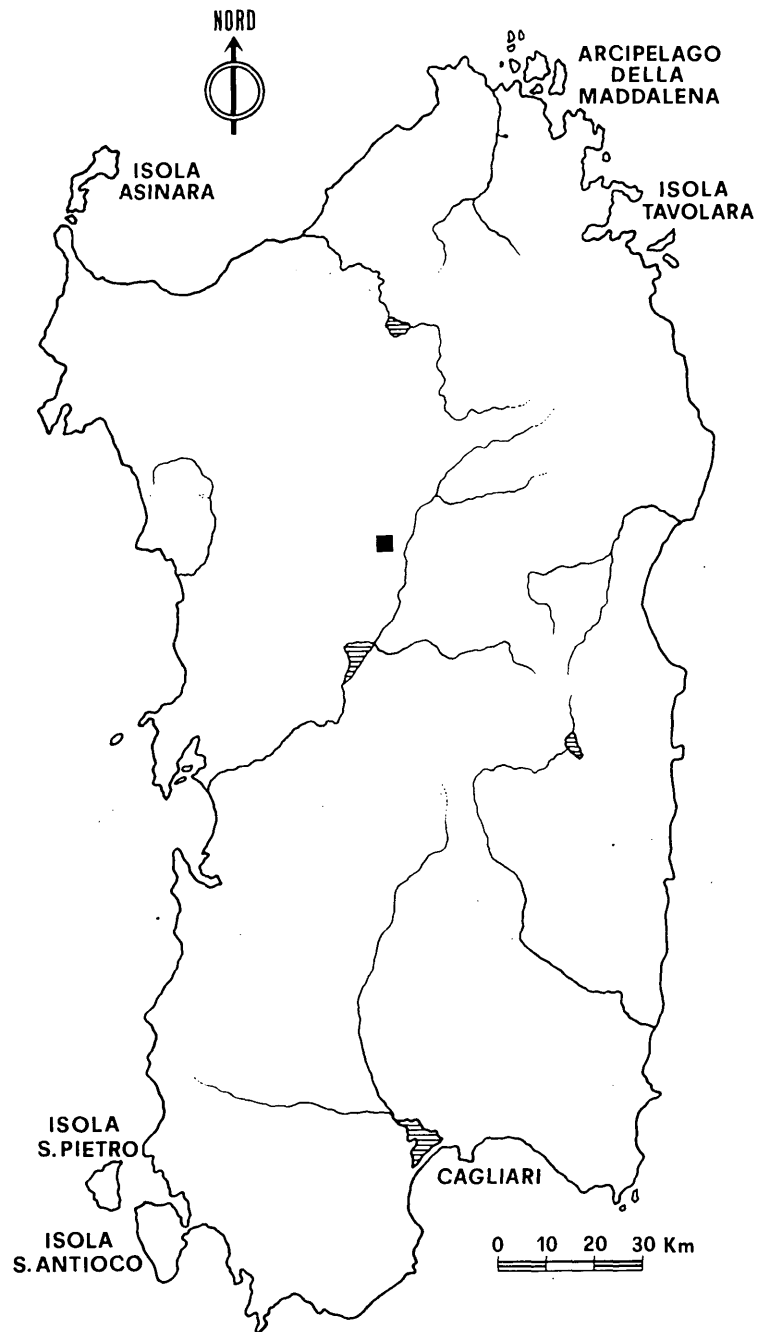


Fig. 2 - Areale di *Rubus arrigonii* Camarda.

calità di Sos Niberos ed alle immediate vicinanze per una superficie di circa 10 ettari (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Bono, località Ucca 'e Grile, Sos Niberos, lungo il rigagnolo, alt. 1000 m circa, esp. NNE, suolo siliceo. *Camarda*, 21.V.85 (SS) - Ibidem, 12.VII.85 (SS) - Ibidem, 21.IX.86 (SS).

ECOLOGIA - Questo rovo predilige gli ambienti freschi e vegeta florido soprattutto lungo i rigagnoli, mentre nei luoghi più aridi presenta tralci meno robusti e foglie più piccole.

NOTE - Il genere *Rubus* L. in Sardegna è stato sinora poco studiato e gli esemplari raccolti vengono attribuiti comunemente a *Rubus ulmifolius* Schott. È indubbio tuttavia che l'analisi delle diverse popolazioni potrà portare ad una maggiore conoscenza delle catene di specie esistenti nel suo ambito. Rispetto a questa entità *R. arrigonii* appare comunque del tutto diverso per numerosi caratteri diagnostici quali fusto, foglie, glandulosità, glaucescenza, fiori.

R. arrigonii è una pianta che lungo i rigagnoli emette numerosi e robusti getti, ma che perde di vigore nelle zone lontane dall'ambiente umido. In base alla trattazione del genere *Rubus* L. fatta da HESLOP-HARRISON (1968) in Flora Europaea la nuova specie può essere collocata nella serie *Glandulosi* P.J. Mueller della subsect. *Discolores* J.P. Mueller (subg. *Rubus*, sect. *Rubus*), soprattutto per i caratteri della glandulosità, della spinescenza e del fusto, ne differisce tuttavia per la mancanza di pruina anche nei rami giovani. In questo ambito *R. arrigonii* presenta le maggiori affinità con *R. hirtus* Waldst. et Kit. s.l., come trattato da SUDRE (1908-13) e che è indicato anche per le montagne della Corsica (LITARDIERE, 1962-63; GAMISANS, 1985), al cui gruppo appartengono il controverso (BELLARDI, 1792) *R. glandulosus* Bellardi e *R. bellardi* auct. (= *R. pedemontanus* Pinkwart) i cui problemi nomenclaturali sono stati definiti da WEBER (1983).

Le drupeole dell'infruttescenza sono acidule e poco numerose, talora del tutto assenti o ridotte a 2-5, ciò che indica una scarsa vitalità riproduttiva. Tuttavia nella zona sono presenti esemplari con caratteri intermedi tra la nostra specie e *R. ulmifolius* Schott s.l., molto diffuso nella stessa area, e che potrebbero essere ascritti a individui di natura ibrida; ciò suggerisce che la riproduzione possa avvenire anche per via sessuale e non solamente per via apomittica, come avviene comunemente in questo gruppo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BELLARDI L., 1792 - Appendix ad Floram pedemontanam: 230-231, Taurini.
 FIORI A., 1924 - Nuova Flora Analitica d'Italia, 1: 758-766. Tip. M. Ricci, Firenze.
 GAMISANS J., 1985 - Catalogue des plantes vasculaires de la Corse: 200. Ed. Parc Nat. Reg. Corse, Ajaccio.

- HESLOP-HARRISON Y., 1968 - *Rubus* L. In: TUTIN T.G. et al. (Ed.) - Flora Europaea, **2**: 7-25.
- LITARDIERE (de) R., 1962-63 - Nouvelles contributions à l'étude de la flore de la Corse, *Candollea*, **18**: 187-188.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, **1**: 543-553. Edagricole, Bologna.
- SUDRE H., 1908-1913 - Rubi Europae: 1-3. Paris.
- WEBER H.E., 1983 - Nomenklatorische und taxonomische Bemerkungen zu *Rubus glandulosus* Bellardi und *Rubus bellardi* auct. *Willdenowia*, **13**: 141-146.